



Regione Toscana

**FECONDITA' E NUZIALITA' IN TOSCANA
Anno 2016**

FECONDITA' E NUZIALITA' IN TOSCANA
Anno 2016

Direzione Organizzazione e Sistemi Informativi
Settore Sistema Informativo di supporto alle decisioni. Ufficio Regionale di Statistica

Fecondità e Nuzialità in Toscana

Anno 2016

Regione Toscana

Direzione Organizzazione e Sistemi Informativi Settore Sistema Informativo di Supporto alle Decisioni. Ufficio Regionale di Statistica

a cura di:

Simona Drovandi

Dicembre 2017

INDICE

INTRODUZIONE.....	5
<i>1. In calo i nati, in lieve ripresa i matrimoni.....</i>	<i>6</i>
<i>2. Primi matrimoni e primi figli.....</i>	<i>6</i>
<i>3. Un nato su tre ha genitori non coniugati.....</i>	<i>7</i>
<i>4. Un confronto regionale della fecondità</i>	<i>8</i>
<i>5. La discendenza finale delle generazioni.....</i>	<i>10</i>
NOTA METODOLOGICA	14
GLOSSARIO	14

INTRODUZIONE

I dati analizzati si basano su due rilevazioni:

- gli iscritti in anagrafe per nascita;
- i matrimoni di fonte Stato Civile.

La rilevazione degli iscritti in anagrafe è esaustiva, annuale, e rileva i nati vivi che vengono iscritti nei registri anagrafici comunali. I dati sono rilevati a livello comunale e sub comunale, fino al livello di sezione di censimento, anche se non sono resi disponibili a quest'ultimo livello di dettaglio. Le informazioni raccolte hanno un ruolo fondamentale nella costruzione degli indicatori necessari per il monitoraggio puntuale ed esaustivo della fecondità della popolazione residente.

La rilevazione sui matrimoni è un'indagine individuale ed esaustiva, che ha per oggetto tutti i matrimoni della popolazione presente e consente di analizzare il fenomeno della nuzialità in relazione alle principali caratteristiche socio-demografiche degli sposi.

Nel report si è cercato di mettere in evidenza il legame esistente fra nuzialità e natalità oltre ad analizzare l'andamento delle nascite in Toscana attraverso i tassi di fecondità dei vari ordini di nascita per generazione delle madri.

In sintesi:

- Diminuiscono gli iscritti in anagrafe per nascita. Dal 2008 al 2016 i nati diminuiscono di oltre 6 mila unità. Aumentano, invece, le nascite al di fuori del matrimonio di oltre 1.000 unità negli ultimi 8 anni;
- il calo dei nati del primo ordine si avverte soprattutto tra il 2014 e il 2016 anche a seguito della diminuzione delle prime nozze che in Toscana toccano il minimo proprio nel 2016. I tassi di prima nuzialità nel 2014 hanno fatto registrare un minimo storico, sono stati celebrati 405 primi matrimoni per 1.000 uomini e 450 per 1.000 donne (in diminuzione dal 2008 del 21,9% e del 23% rispettivamente);
- Anche l'età degli sposi al primo matrimonio è in continua crescita. Gli sposi hanno in media 36 anni e le spose 33 (rispetto al 2008 l'età dei maschi al primo matrimonio è aumentata di circa due anni e quella delle spose di ben tre anni).
- Le nascite al di fuori del matrimonio sono in aumento. Rispetto al 2008 il loro peso relativo è aumentato di circa 9 punti percentuali passando da 25,8% a 37,1%. L'incidenza dei nati al di fuori del matrimonio è più elevata nel caso di coppie italiane (42,1%) e miste quando è la madre ad essere straniera (38,6%).
- Nel 2016 le residenti in Toscana hanno avuto 1,3 figli per donna, in linea con la media nazionale. Per le italiane l'indicatore è di 1,18 figli per donna, mentre ammonta a 1,9 per le donne straniere.
- Le differenze territoriali nella fecondità totale sono spiegate dal diverso contributo delle donne straniere: al Nord l'impatto è più rilevante grazie alla loro maggiore presenza e alla loro maggiore propensione ad avere figli (2,41 figli per donna in Trentino e 2,13 in Valle d'Aosta e Lombardia). Al contrario i tassi di fecondità delle donne italiane mostrano una minor variabilità sul territorio: il più elevato numero di figli per donna si ha nel Trentino (1,53%), nel Lazio (1,29) e in Campania (1,33)
- Gli effetti della crisi economica hanno agito sulla cadenza delle nascite. Le donne residenti in Toscana hanno accentuato il rinvio dell'esperienza riproduttiva verso età più avanzate: rispetto al 1995 l'età media al parto aumenta di circa due anni arrivando a 32 anni nel 2016.
- Anche l'età media alla nascita del primo figlio cresce di un anno arrivando a 31 anni nel 2016. Invece per quanto riguarda le nascite degli ordini superiori, secondo figlio e terzo figlio e oltre, fra il 2010 e il 2016 non rilevano variazioni significative nelle età medie delle madri. La diminuzione della fecondità in Toscana, così come in Italia, è stata quindi in buona parte dovuta alla riduzione dei figli di ordine successivo al secondo.

1. In calo i nati, in lieve ripresa i matrimoni

Nel 2016 in Toscana si sono iscritti in anagrafe per nascita 26.916 bambini, 578 in meno rispetto al 2015 (Prospetto 1). Nel complesso dal 2008 i nati sono diminuiti di oltre 6 mila unità. Il calo è attribuibile soprattutto alle nascite da coppie di genitori entrambi italiani che scendono a 19.434 nel 2016 (oltre 6 mila in meno negli ultimi otto anni).

Prospetto 1 Principali caratteristiche e indicatori di natalità, fecondità e nuzialità. Anni 2008, 2010 e 2014-2016. Toscana

	2008	2010	2014	2015	2016
Nati in totale	33.610	32.636	29.118	27.494	26.916
Nati fuori dal matrimonio	8655	9268	9985	9822	9998
Nati fuori dal matrimonio (%)	25,8	28,4	34,3	35,7	37,1
Nati da almeno un genitore straniero	7.228	7.726	7.837	7.271	7.482
Nati da genitori stranieri	5.465	5.865	5.838	5.378	5.424
Nati da coppie italiane	26.382	24.910	21.281	20.223	19.434
Tasso di fecondità totale	1,42	1,42	1,35	1,3	1,3
Età media al parto	31,4	31,5	31,7	31,9	31,9
Tassi fecondità donne italiane	1,26	1,26	1,23	1,19	1,18
Età media al parto donne italiane	32,48	32,72	32,8	32,93	32,98
Tassi fecondità donne straniere	2,49	2,26	1,9	1,81	1,9
Età media al parto donne straniere	27,3	27,74	28,25	28,44	28,36
Matrimoni totali	15083	13052	11630	11757	12413
Matrimoni di sposi entrambi italiani	11179	10254	9476	9869	10596
Primi matrimoni (%)	81,4	79,5	79,2	77,6	75,3
Tassi di prima-nuzialità Maschi	518,4	448,6	404,9	407,1	428,8
Tassi di prima-nuzialità Femmine	584,3	503	450	454,7	479,3
Età media al primo matrimonio-Maschi	33,85	34,56	35,78	36,15	36,2
Età media al primo matrimonio-Femmine	30,95	31,58	32,8	33,06	33,23

Fonte: elaborazione su dati Istat. Settore Sistema informativo di supporto alle decisioni. Ufficio regionale di Statistica

Questa diminuzione è in parte dovuta agli effetti strutturali della popolazione femminile in età feconda fra i 15 e i 49 anni. In particolare sono le donne italiane, nate tra la seconda metà degli anni Sessanta e la prima metà degli anni Settanta che stanno uscendo dalla fase riproduttiva.

In Toscana le nascite al di fuori del matrimonio aumentano di oltre 1.000 unità negli ultimi 8 anni. Ciò è dovuto principalmente al fatto che solo a partire dal 2015 i matrimoni in Toscana hanno ripreso ad aumentare. La stessa tendenza non si registra per le prime nozze che dal 2008 al 2016 risultano in calo abbastanza costante (dall'81,4% del 2008 scendono al 75,3 del 2016).

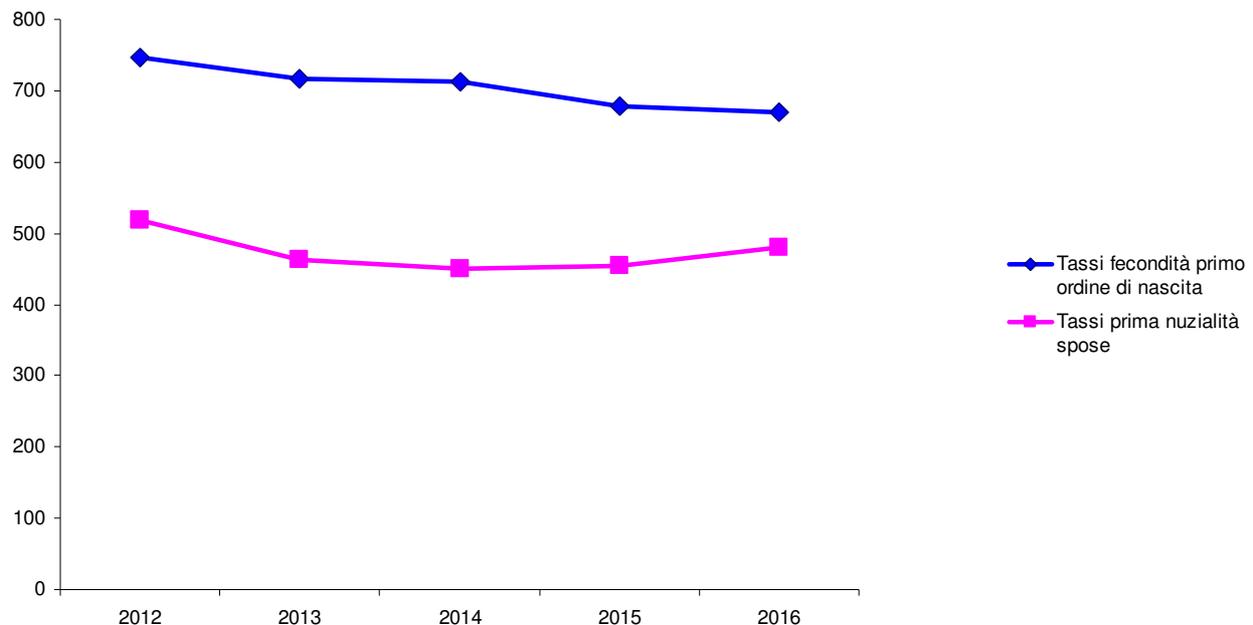
2. Primi matrimoni e primi figli

La crisi economica si riflette sensibilmente nella crisi della formazione delle famiglie e nel calo delle nascite. In particolare il calo dei nati del primo ordine si avverte soprattutto tra il 2014 e il 2016 anche a seguito della diminuzione delle prime nozze che in Toscana tocca il minimo proprio nel 2016. (Figura 1)

Anche per i primi matrimoni, così come per le nascite, la diminuzione può essere spiegata in parte da un effetto struttura dovuto al cambiamento nella composizione della popolazione per età. La propensione al primo matrimonio, al netto dell'effetto struttura, si misura attraverso il calcolo dei tassi di prima-nuzialità, ottenuti rapportando gli sposi celibi e nubili per età al momento del matrimonio alle corrispondenti popolazioni maschili e femminili. Nel 2014 questo indicatore ha registrato un minimo storico, sono stati celebrati 405 primi matrimoni per 1.000 uomini e 450 per

1.000 donne (in diminuzione dal 2008 del 21,9% e del 23% rispettivamente). Nel 2015 invece la propensione alle prime nozze comincia a risalire e nel 2016 il tasso di prima nuzialità per i maschi arriva a 429 per mille e quello femminile a 479 per mille. Anche l'età degli sposi al primo matrimonio è in continua crescita. Gli sposi hanno in media 36 anni e le spose 33 (rispetto al 2008 l'età dei maschi al primo matrimonio è aumentata di circa due anni e quella delle spose di tre anni). L'innalzamento dell'età al primo matrimonio è la conseguenza dello spostamento, di generazione in generazione, delle tappe del processo di transizione allo stato adulto che è in atto ormai a partire dalla metà degli anni Settanta. La permanenza dei giovani nella famiglia di origine è dovuta a molteplici fattori, tra cui: l'aumento della scolarizzazione, le difficoltà ad entrare nel mondo del lavoro e la difficoltà a comprare casa. Tuttavia la lieve ripresa delle prime nozze nel 2016 potrebbe essere in qualche modo legata ad un miglioramento delle condizioni economiche generali e all'aumento dei tassi di occupazione che si sono registrati in Toscana (tasso occupazione 2016 65,3 contro il 64,8 del 2015).

Figura 1 Tassi fecondità del primo ordine di nascita e tassi di prima nuzialità delle spose. Anni 2012-2016. Toscana



Fonte: elaborazione su dati Istat. Settore Sistema informativo di supporto alle decisioni. Ufficio regionale di Statistica

3. Un nato su tre ha genitori non coniugati

In un complesso di nascite decrescenti quelle che avvengono fuori dal matrimonio sono in aumento. Rispetto al 2008 il loro peso relativo è aumentato di circa 9 punti percentuali passando da 25,8% a 37,1%.

L'incidenza dei nati al di fuori del matrimonio è più elevata nel caso di coppie italiane (42,1%) e miste quando è la madre ad essere straniera (38,6%). Al contrario è decisamente più bassa nelle coppie di genitori entrambi stranieri (27,7%). Rispetto al 2008 il calo maggiore di nati, in termini percentuali, si rileva fra le coppie di soli italiani coniugati e fra le coppie di soli stranieri coniugati. Invece l'aumento maggiore di nati si registra fra le coppie formate da soli italiani non coniugati (*Prospetto 2*). La Toscana in questa analisi non si discosta dall'Italia nel suo complesso, dal momento che anche a livello nazionale l'incidenza delle nascite al di fuori del matrimonio è

decisamente più bassa nelle coppie con genitori entrambi stranieri ed è maggiore nelle coppie miste con padre è straniero e madre è italiana.

Prospetto 2- Nati da genitori coniugati e non coniugati per tipologia di coppia. Variazioni percentuali 2010-2016. Toscana

	2008		2016	
	Nati da genitori coniugati	Nati da genitori non coniugati	Nati da genitori coniugati	Nati da genitori non coniugati
Padre e madre italiani	73,5	26,5	57,9	42,1
Padre straniero e madre italiana	58,6	41,4	66,0	34,0
Padre italiano e madre straniera	60,8	39,2	61,4	38,6
Padre e madre entrambi stranieri	76,8	23,2	72,3	27,7
Totale coppie	74,2	25,8	62,9	37,1

Fonte: elaborazione su dati Istat. Settore Sistema informativo di supporto alle decisioni. Ufficio regionale di Statistica

Se non prendiamo in considerazione il fatto che i genitori siano o meno sposati, ma consideriamo solo la loro nazionalità, emerge che negli ultimi 8 anni i nati in Toscana da almeno un genitore straniero sono aumentati del 7% (passando da 21,3 a 28,2). Il contributo a questo aumento è da attribuire principalmente alle coppie in cui i genitori sono entrambi stranieri (*Prospetto 3*).

Negli ultimi anni tuttavia questo incremento risulta rallentato e la causa di ciò potrebbe essere attribuita alla trasformazione della dinamica migratoria dell'ultimo decennio. Le grandi regolarizzazioni del 2002 hanno fatto aumentare i permessi di soggiorno che a loro volta hanno determinato un incremento delle iscrizioni anagrafiche dall'estero¹. Queste donne però hanno già realizzato i loro progetti riproduttivi contribuendo all'aumento delle nascite e della fecondità. In seguito la dinamica migratoria si è attenuata con la crisi degli ultimi anni e per questo il contributo delle cittadine straniere alla natalità della popolazione residente si va lentamente riducendo.

Prospetto 3 Nati da genitori stranieri. Anni 2008, 2010, 2014-2016. Toscana

	2008	2010	2014	2015	2016
Padre straniero e madre italiana	1,0	1,2	1,1	1,4	1,8
Padre italiano e madre straniera	4,2	4,6	5,8	5,5	5,9
Padre e madre entrambi stranieri	16,0	18,2	19,8	19,8	20,5
Almeno un genitore straniero	21,3	24,0	26,7	26,8	28,2

Fonte: elaborazione su dati Istat. Settore Sistema informativo di supporto alle decisioni. Ufficio regionale di Statistica

4. Un confronto regionale della fecondità

Nel 2016 si conferma la tendenza alla diminuzione della fecondità in atto dal 2010. Il numero medio di figli per donna scende, in Toscana, a 1,3, in linea con la media nazionale. Per le italiane l'indicatore è di 1,18 figli per donna, mentre ammonta a 1,9 per le donne straniere. L'indicatore di fecondità più elevato è per le residenti del Trentino Alto- Adige (1,64 figli per donna) seguite dalla Lombardia (1,42). Le differenze territoriali nella fecondità totale sono spiegate dal diverso contributo delle donne straniere: al Nord l'impatto è più rilevante grazie alla loro maggiore presenza

¹ Per un maggior approfondimento sui dati relativi ai permessi di soggiorno si rimanda al report "PERMESSI DI SOGGIORNO: PRESENZE E NUOVI INGRESSI IN TOSCANA Anni 2016-2017" pubblicato su informazioni statistiche al seguente link

e alla loro maggiore propensione ad avere figli (2,41 figli per donna in Trentino e 2,13 in Valle d'Aosta e Lombardia). Al contrario i tassi di fecondità delle donne italiane mostrano una minor variabilità sul territorio: il più elevato numero di figli per donna si ha nel Trentino (1,53%), nel Lazio (1,29) e in Campania (1,33).

Prospetto 4- Numero medio di figli per donna (TFT) ed età media dei genitori alla nascita per cittadinanza della madre

Regioni	Numero medio di figli per donna			Età media delle donne			Età media degli uomini
	Italiane	Straniere	Tot residenti	Italiane	Straniere	Tot residenti	
Piemonte	1,23	1,96	1,35	32,50	29,00	31,70	35,30
Valle d'Aosta	1,33	2,13	1,41	32,40	28,40	31,70	34,80
Lombardia	1,28	2,13	1,42	32,80	29,00	31,90	35,50
Trentino Alto-Adige	1,53	2,41	1,64	32,20	29,20	31,70	35,30
Veneto	1,25	2,03	1,38	32,90	28,90	32,00	35,60
Friuli Venezia-Giulia	1,21	2,03	1,33	32,80	28,90	32,00	35,40
Liguria	1,17	1,99	1,3	32,80	28,80	31,90	35,50
Emilia-Romagna	1,21	2,13	1,4	32,70	28,80	31,60	35,40
Toscana	1,18	1,9	1,3	33,00	28,40	31,90	35,50
Umbria	1,19	1,63	1,26	32,70	28,60	31,80	35,50
Marche	1,23	1,88	1,32	32,80	28,70	32,00	35,70
Lazio	1,29	1,66	1,33	33,00	29,00	32,30	35,80
Abruzzo	1,23	1,81	1,28	32,80	28,10	32,20	35,60
Molise	1,11	1,79	1,15	32,60	28,60	32,30	36,00
Campania	1,33	1,76	1,34	31,50	28,20	31,30	34,70
Puglia	1,23	1,97	1,25	32,00	27,50	31,70	35,10
Basilicata	1,14	1,77	1,17	32,80	28,10	32,50	36,30
Calabria	1,26	1,72	1,28	31,90	28,20	31,60	35,60
Sicilia	1,3	2,01	1,33	21,20	28,00	31,00	34,60
Sardegna	1,04	1,74	1,07	32,80	28,40	32,50	36,10
Italia	1,26	1,97	1,34	32,40	28,70	31,80	35,30

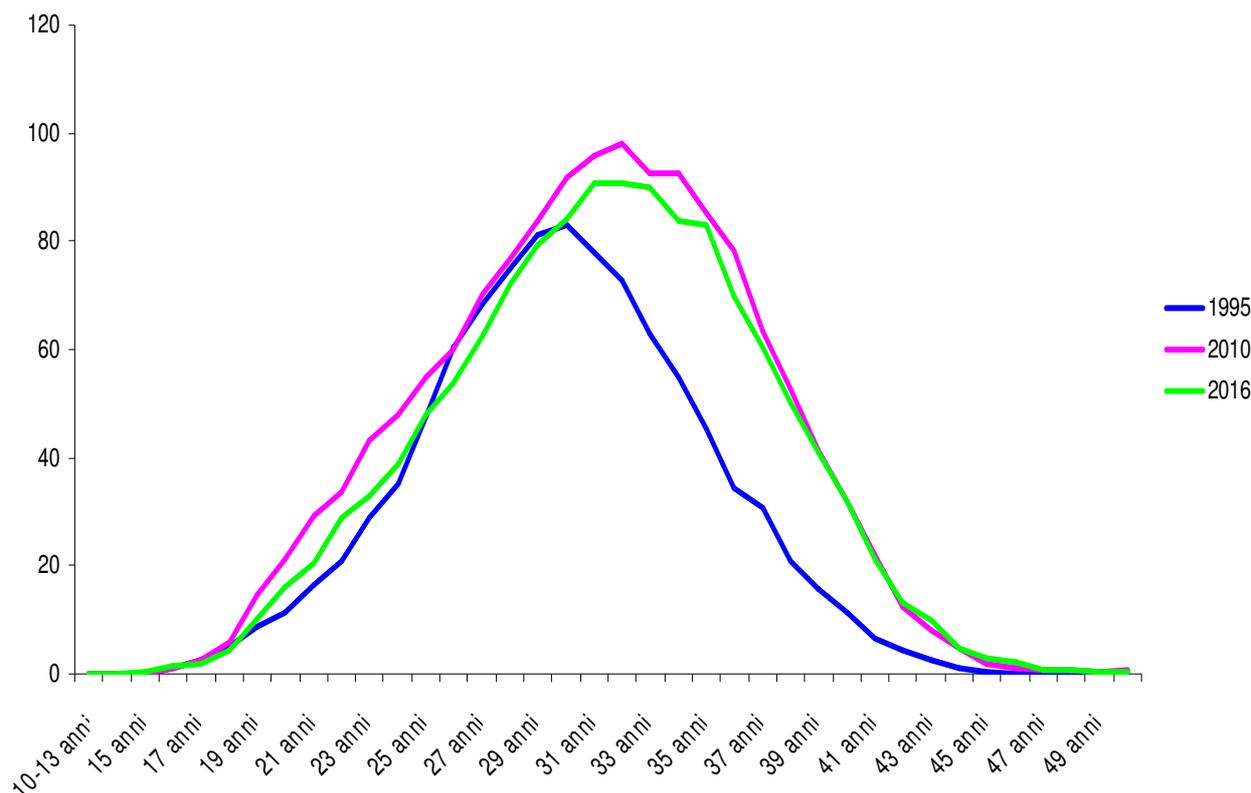
Fonte: elaborazione su dati Istat. Settore Sistema informativo di supporto alle decisioni. Ufficio regionale di Statistica

L'effetto del cambiamento della struttura per età della popolazione femminile è responsabile in larga misura della differenza delle nascite osservate fra il 2008 e il 2016. L'altra causa è da attribuire alla diminuzione della propensione ad avere figli dovuta sia alla crisi economica che all'aumento della scolarizzazione che determinano una maggior permanenza dei giovani nella famiglia di origine.

5. La discendenza finale delle generazioni

Gli effetti della crisi economica hanno agito anche sulla cadenza delle nascite. Le donne residenti in Toscana hanno accentuato il rinvio dell'esperienza riproduttiva verso età più avanzate: rispetto al 1995 l'età media al parto aumenta di circa due anni arrivando a 32 anni nel 2016 (Figura 2).

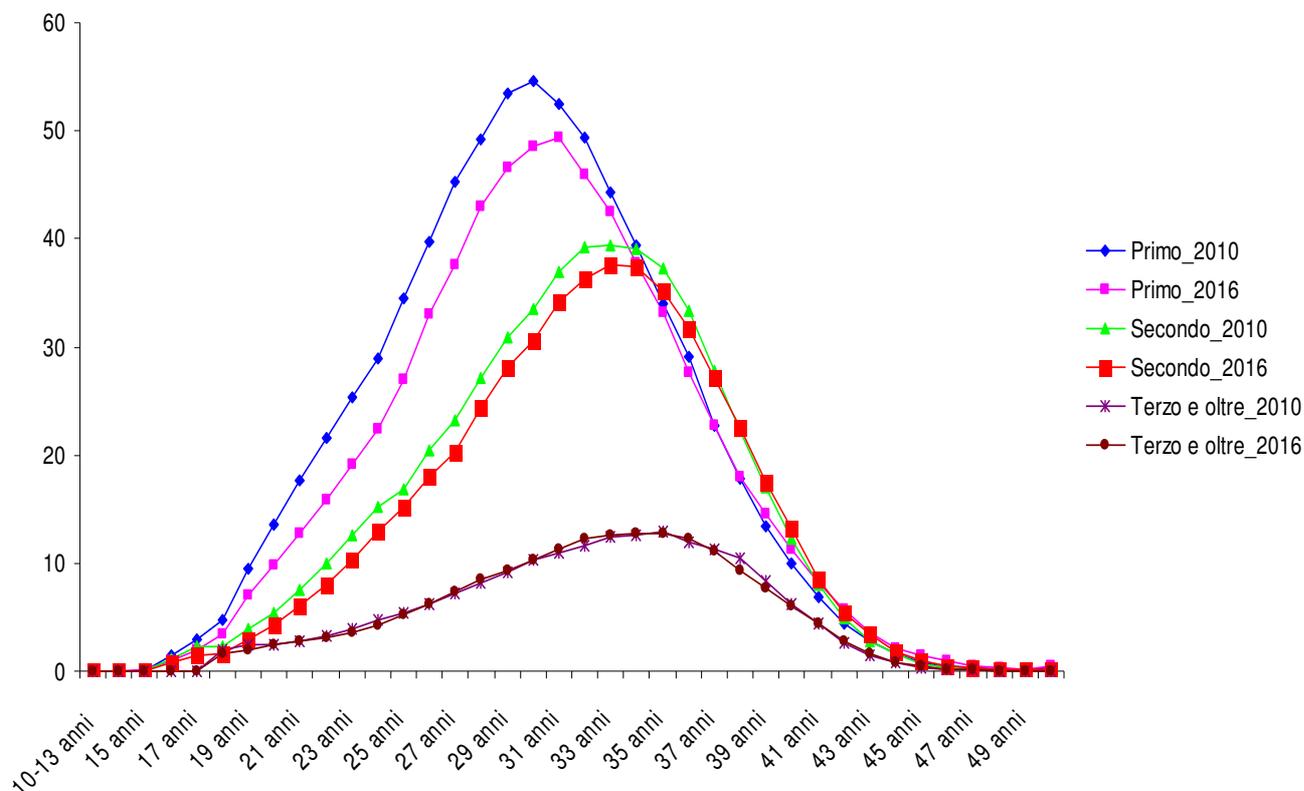
Figura 2 Tassi di fecondità specifici per età delle donne residenti in Toscana. Anni 1995, 2010 e 2016. Valori per 1.000 donne



Fonte: elaborazione su dati Istat. Settore Sistema informativo di supporto alle decisioni. Ufficio regionale di Statistica

Anche l'età media alla nascita del primo figlio nel 2016 cresce di un anno, rispetto al 2010, arrivando a 31 anni. Invece per quanto riguarda le nascite degli ordini superiori, secondo figlio e terzo figlio e oltre, fra il 2010 e il 2016 non si rilevano variazioni significative nelle età medie delle madri al parto (Figura 3).

Figura 3 Tassi di fecondità specifici per età delle donne residenti per ordine di nascita. Anni 2010 e 2016. Toscana. Valori per 1.000 donne

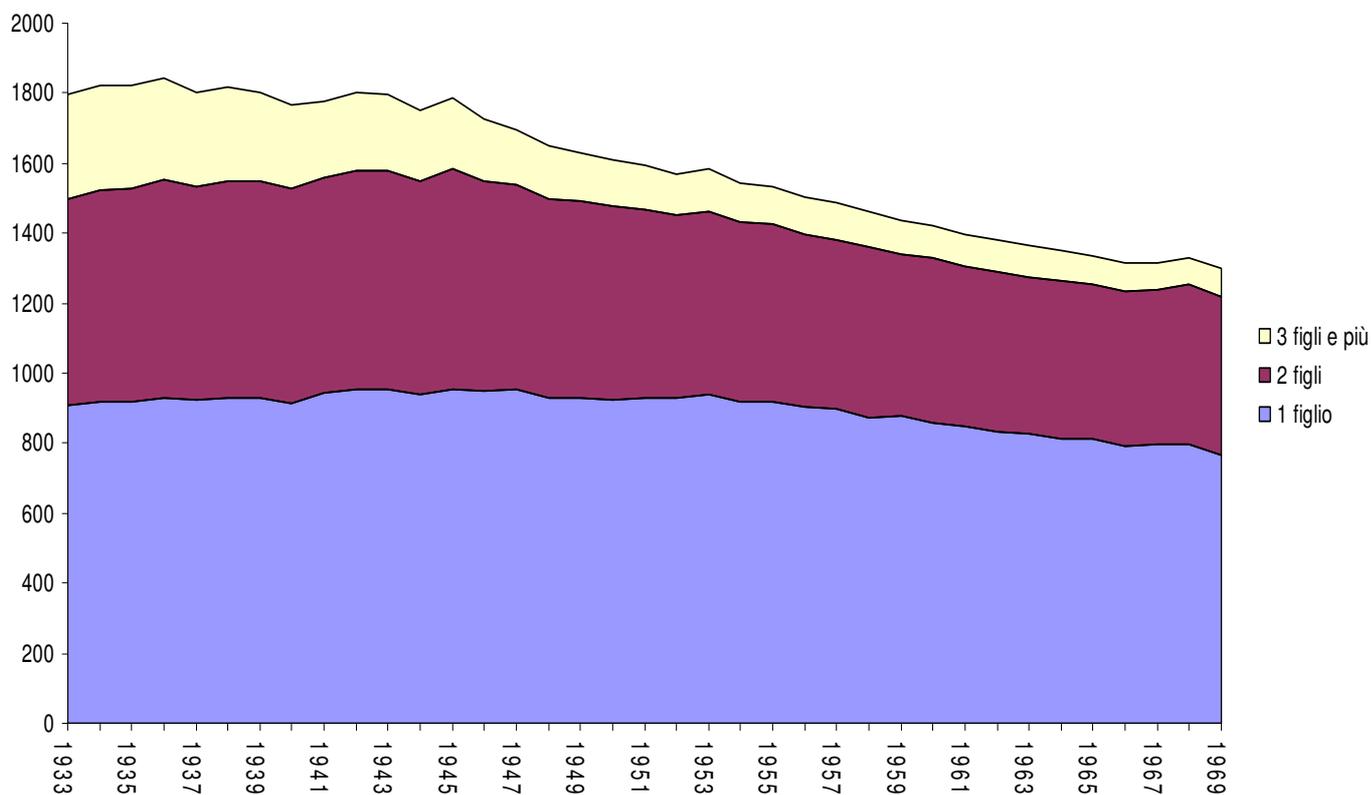


Fonte: elaborazione su dati Istat. Settore Sistema informativo di supporto alle decisioni. Ufficio regionale di Statistica

L'andamento della discendenza finale delle generazioni², a differenza dell'indice di fecondità di periodo, non mostra significative discontinuità in relazione alla congiuntura e quindi consente di analizzare le tendenze di fondo dei comportamenti riproduttivi (Figura 4). La diminuzione della fecondità che si è registrata nel corso degli anni comporta necessariamente dei profondi cambiamenti in termini di composizione della discendenza finale per ordine di nascita. I tassi di fecondità riferiti alle nascite del primo ordine hanno subito una variazione relativamente contenuta, almeno fino alle generazioni di donne della metà degli anni Sessanta. L'evoluzione dei tassi di fecondità del secondo ordine presenta un andamento simile a quello del primo ordine: un aumento fino alle generazioni di donne del 1946 e una riduzione via via crescente per quelle successive. Per le stesse generazioni i tassi di fecondità del terzo ordine e successivi, al contrario, si sono ridotti in maniera più significativa. Tutto ciò ci porta ad affermare che la diminuzione della fecondità in Toscana, così come in Italia, è in buona parte dovuta alla riduzione dei figli di ordine successivo al secondo.

² La discendenza finale (o discendenza tout court) è il numero totale di figli messo al mondo dalle donne durante l'intero periodo fecondo.

Figura 4. Tasso di fecondità totale per ordine di nascita e generazione. Donne toscane nate dal 1933 al 1976. Valori per 1.000 donne



Fonte: elaborazione su dati Istat. Settore Sistema informativo di supporto alle decisioni. Ufficio regionale di Statistica

NOTA METODOLOGICA

La rilevazione degli iscritti in Anagrafe per nascita viene realizzata attraverso il modello Istat P4. Il modello di rilevazione ad oggi si compone di diverse parti. La prima parte riguarda le informazioni sull'ente di rilevazione, ovvero l'Anagrafe del comune di residenza presso il quale il nato vivo è iscritto. La seconda parte rileva informazioni sull'intestatario della scheda di famiglia (o convivenza) presso la quale il nato vivo è iscritto (cognome e nome, indirizzo completo di numero civico e codice di avviamento postale, numero di sezione di censimento e numero di componenti totali della famiglia anagrafica che la scheda rappresenta). La terza parte fornisce i dati sul nato vivo (cognome e nome, codice Istat del comune italiano o dello stato estero di nascita, data di nascita, sesso, codice Istat dello stato estero di cittadinanza, mese e anno di iscrizione in anagrafe). Le parti quarta e quinta riguardano, rispettivamente per la madre e il padre del nato le seguenti informazioni: cognome e nome, data di nascita, stato civile e codice Istat dello stato estero di cittadinanza. Infine si rilevano il numero dei componenti minorenni presenti nella famiglia anagrafica e il codice fiscale della madre del nato.

Il modello attualmente in uso è il risultato di alcune implementazioni intervenute nel corso degli anni nel processo di rilevazione: in particolare la registrazione dell'informazione relativa al luogo di nascita del nato è iniziata il 1 gennaio 2000, mentre la rilevazione delle variabili "numero di componenti minorenni" presenti nella famiglia anagrafica e "codice fiscale della madre del nato" è stata introdotta a partire dal 1 gennaio 2033. Il numero di componenti minorenni è di particolare importanza per il recupero di informazioni non più direttamente rilevate relative all'ordine di nascita, di cui costituisce una buona proxy

GLOSSARIO

Anagrafe della popolazione: sistema di registrazione della popolazione residente. Viene aggiornato continuamente tramite iscrizioni per nascita da genitori residenti nel Comune, cancellazioni per morte di residenti e iscrizioni/cancellazioni per trasferimento di residenza da/per altro Comune o da/per l'estero.

Cittadinanza: vincolo di appartenenza a uno stato, richiesto e documentato per il godimento di diritti e l'assoggettamento a particolari oneri.

Cittadino straniero residente: persona con cittadinanza straniera o apolide iscritta in anagrafe

Discendenza finale (o discendenza tout court): è il numero totale di figli messo al mondo dalle donne durante l'intero periodo fecondo

Età media al parto: età alla quale vengono mediamente messi al mondo figli, espressa in anni; l'indicatore viene calcolato anche per ordine di nascita e per cittadinanza

Età media al primo matrimonio: media delle età al primo matrimonio ponderata con i quozienti specifici di nuzialità per età della/o sposa/o

Indice o tasso di prima nuzialità: somma dei quozienti specifici di nuzialità calcolati rapportando, per ogni classe di età (15-49 anni) il numero dei primi matrimoni all'ammontare medio annuo della popolazione

Nati al di fuori del matrimonio: stima ottenuta considerando il complesso dei nati per cui è noto lo stato civile di entrambi i genitori, sottraendo a questo ammontare quello dei nati da genitori entrambi coniugati.

Nati in coppie miste: iscritti in anagrafe per nascita di cittadinanza italiana aventi un genitore italiano e l'altro di cittadinanza straniera

Nati stranieri: iscritti in anagrafe per nascita aventi entrambi i genitori di cittadinanza straniera

Nati da almeno un genitore straniero: ammontare complessivo dei nati stranieri più i nati da coppie miste

Numero medio di figli per donna (o tasso di fecondità totale): somma dei quozienti specifici di fecondità calcolati rapportando per ogni età feconda (15-49 anni), il numero di nati vivi all'ammontare medio annuo della popolazione femminile. L'indicatore viene calcolato anche per ordine di nascita e per cittadinanza.

Nuzialità (quoziente di): rapporto tra il numero di matrimoni celebrati nell'anno e l'ammontare medio della popolazione residente (per 1.000)

Popolazione residente: persone aventi dimora abituale in un Comune, anche se alla data considerata sono assenti perché temporaneamente presenti in altro Comune o all'estero

Primo matrimonio: celebrazione in cui lo stato civile dello sposo/a al momento delle nozze è celibe/nubile

Variatione assoluta: differenza fra l'ammontare di un fenomeno alla fine del periodo considerato e quello dell'inizio

Variatione percentuale: rapporto tra la variazione assoluta e l'ammontare iniziale per 100